



ISTITUTO SALESIANO  
"SACRO CUORE"  
TRINO VERCELLESE

3 ottobre 1966

Carissimi Confratelli,

raccomando ai vostri generosi suffragi l'anima del  
carissimo

## Sac. **DINO GALLERIO**

deceduto a Torino il 3 agosto u.s. a 42 anni di età, 25 di professione, 16 di sacerdozio: un male insidioso e nascosto, purtroppo impossibile a scoprire e a combattere, è scambiato inesorabile e lo ha stroncato alle soglie della piena maturità quando un uomo, un sacerdote ed un educatore può dare il meglio di se stesso.

Solo da un anno era in questa Casa come Prefetto e subito era riuscito a conquistare tutti con la sua timida bontà e il suo spirito di sacrificio. Nonostante i forti dolori lavorò senza lamenti fino all'ultimo giorno di scuola, quando, cedendo alle insistenze, accettò di sottoporsi a controlli medici presso « le Molinette » di Torino. Numerose trasfusioni di sangue riuscirono a ristabilirlo, tanto da permettergli un ritorno a Trino, ma non trascorsero molti giorni che dovette essere ricoverato all'Ospedale della « Casa della Divina Provvidenza » di Torino. Fin dalla prima radiografia il tumore maligno già diffuso si manifestò in tutta la sua gravità: venne operato d'urgenza ma senza speranze. Si ritentò con nuove trasfusioni di prolungargli la vita di qualche giorno,

le ammirabili Suore triplicarono le loro premurose attenzioni, ma tutto fu vano; aggravatosi nella mattina di lunedì ricevette l'Unzione dei malati da don Gentilucci. La sua camera fu meta continua di visite da parte dei Confratelli e Superiori di Valdocco, primo fra tutti il Rettor maggiore, dando così un'ennesima prova del delicato amore che vivifica la nostra famiglia salesiana.

Come uomo sperò sempre, volle che si facesse tutto il possibile per salvarlo, ma quando capì che la vita gli sfuggiva accettò il sacrificio che Dio gli chiedeva, dando piena attuazione al motto scelto alla Prima Messa: « Insegname a fare la Tua volontà », coraggiosamente imitato dalla eroica Mamma. Poche ore prima di spirare invitò tutti a pregare, volle tra le mani la Corona del Rosario, la "sua" Corona, perchè gli servisse da ancora per l'eterno approdo; chiese il breviario, lo baciò, tentò di aprirlo con le labbra e stringendolo forte al petto abbozzò con la mano tremante una benedizione su fratello e sorella. Mentre il Direttore e i presenti recitavano le preghiere dei morenti, consumato e sfinito, arrivava alla sua ultima sera e a Gesù che gli diceva: « passiamo all'altra sponda » (Mc. 4, 35) don Dino rispose di sì, entrando serenamente nell'eterna Casa del Padre.

I funerali si svolsero nel pomeriggio di giovedì 4 agosto e furono un trionfo, giusto riconoscimento della sua umiltà e generosità: dalla Chiesa di S. Francesco la Salma venne trasportata nella Basilica di Maria Ausiliatrice, per ricevere l'assoluzione dalle mani di don Giovannini, presenti il Rettor Maggiore con tutto il Consiglio Superiore, Confratelli di Valdocco e dell'Ispettoria, allievi, parenti, amici dell'Opera di Trino. Da Torino il feretro proseguì per Torrazza Piemonte per essere tumulato nella tomba dei Sacerdoti, gli stessi che lo videro un giorno zelante e fedele chierichetto. Il sig. Ispettore don Sartor celebrò la S. Messa e tenne l'elogio funebre fra la commozione di tutta la popolazione.

Don Gallerio era nato a Tricesimo (Udine) l'8 marzo 1924 da Renato ed Erminia Celotti, genitori cristiani che seppero educarlo in un ambiente esemplare, saturo delle virtù che caratterizzarono poi la sua vita: serenità, laboriosità, umiltà. Frequentò le scuole di Tricesimo e di Torrazza Piemonte ove la famiglia si era trasferita e subito si distinse per la sua pietà nel servizio dell'altare, puntualissimo ogni mattina al primo tocco di campana; in un terreno così ben preparato fu facile a Dio gettare il prezioso germe della vocazione e lui stesso scriverà più tardi: « E' mia ferma volontà consacrarmi intieramente al Signore: è stata questa l'aspirazione che ho coltivato fin da fanciullo ».

Dal 1936 al '40 compì gli studi ginnasiali a Casale Monf. e a Morzano; al termine dovette combattere la battaglia più ardua della sua vita: il Papà lo voleva a tutti i costi in Seminario, minacciava di mandarlo a lavorare e la buona Mamma cercava di convincerlo ad ubbidire... ma don Dino non cedette, volle restare con don Bosco e vinse, coro-nando con la professione religiosa il suo anno di noviziato a Borgomanero nel 1941. Passò poi a Nave per la filosofia (1941-'43). Nell'ot-tobre del 1943 perdette il padre, perito tragicamente all'aeroporto di Caselle. Dal '43 al '46 le Case di Cavaglià, Borgomanero e Novara godettero i tesori del suo buon cuore, il suo umile e discreto servizio di assistente e insegnante. Entrato a Bagnolo per la teologia venne consacrato Sacerdote il 2 luglio 1950 da S.E. Mons. Lanzo. Una testi-monianza fra le tante: « Ho conosciuto don Gallerio nel suo primo anno di sacerdozio a Borgo S. Martino e mi ha colpito la sua discre-zione nel correggere, l'esuberanza nell'animare le ricreazioni e l'instan-cabilità nell'assistenza: sempre uguale a se stesso, alieno da ogni popolarità tra i giovani, con un istintivo pudore di non voler mai distur-barre gli altri ». Sarà così anche a Borgomanero (52-54), a Borgo San Martino (54-56), a Maroggia (56-60) e a Muzzano (60-61); dal 1961 al '65 passò a Novi Ligure, prima come catechista e poi come prefetto. Tutti lo ricordano lavoratore instancabile, rispettoso ed obbediente, cordiale con tutti, timido eppure aperto, riservato eppure generoso, mite eppure volitivo, tenace e malleabile, buono e servizievole.

Alla vigilia del suo sacerdozio scriveva: « Non mi par vero di essere così vicino alla meta sospirata: mi sembra di essere ancora un ragazzo. Il Signore è troppo buono con me ». Adoriamo, o buoni Confratelli, con lui e in lui la volontà di Dio che ha deciso di raccogliere nel pieno meriggio questo puro e fragrante fiore « quando ancora si sentiva ragazzo... ».

Adoriamo, preghiamo e meditiamo ancora una volta il mistero della morte che conclude la nostra vita terrena, ma apre consolanti e reali prospettive di vita eterna e felice in Dio.

Abbate un fraterno ricordo per questa Casa tanto provata e per il vostro aff.mo confratello

sac. **Piero Scalabrinò**  
direttore

Dati per il necrologio:

sac. DINO GALLERIO, nato a Tricesimo (Udine) l'8 marzo 1924, morto a Torino il 3 agosto 1966, a 42 anni di età, 25 di professione e 16 di sacerdozio.

